

1990  2019  
RAVENNA FESTIVAL



# Martha Graham Dance Company

**Unipol**  
BANCA

**ASSICOOP**  
Romagna Futura  
AGENTE GENERALE **UnipolSai**  
ASSICURAZIONI



LA CULTURA È L'UNICO BENE DELL'UMANITÀ  
CHE, DIVISO FRA TUTTI, ANZICHÉ DIMINUIRE  
DIVENTA PIÙ GRANDE.

*Hans Georg Gadamer*

## Martha Graham Dance Company

Arte, musica, fotografia, teatro, cinema, letteratura:  
da sempre sosteniamo la cultura del territorio.

La cultura ha un valore inestimabile: ci avvicina, ci sorprende, ci arricchisce.  
Per questo Unipol Banca e Assicoop Romagna Futura si impegnano nel sostenere  
le iniziative culturali del territorio. **Vicini alla cultura, vicini a te.**

[assicoop.it/romagnafutura](http://assicoop.it/romagnafutura) | [unipolbanca.it](http://unipolbanca.it)

**ASSICOOP**  
Romagna Futura

**Unipol**  
BANCA

Palazzo Mauro De André  
17 giugno, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di  
 Senato della Repubblica  
 Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki  
 Hormoz Vasfi

partner principale



si ringraziano



Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna  
 Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale  
 BPER Banca  
 Classica HD  
 Cna Ravenna  
 Confartigianato Ravenna  
 Confindustria Romagna  
 Consar Group  
 Contship Italia Group  
 Consorzio Integra  
 COOP Alleanza 3.0  
 Corriere Romagna  
 DECO Industrie  
 Eni  
 Federazione Cooperative Provincia di Ravenna  
 Federcoop Romagna  
 Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì  
 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
 Gruppo Hera  
 Gruppo Mediaset Publitalia '80  
 Gruppo Sapir  
 GVM Care & Research  
 Hormoz Vasfi  
 Koichi Suzuki  
 Italdron  
 LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese  
 La Cassa di Ravenna SpA  
 Legacoop Romagna  
 Mezzo  
 PubbliSOLE  
 Publimedia Italia  
 Quick SpA  
 Quotidiano Nazionale  
 Rai Uno  
 Ravennanotizie.it  
 Reclam  
 Romagna Acque Società delle Fonti  
 Setteserequi  
 Unipol Banca  
 UnipolSai Assicurazioni



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*  
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Luigi e Chiara Francesconi, *Ravenna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*  
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*  
Roberto e Filippo Scaioli, *Ravenna*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Maurizio Berti  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Giuliano Gamberini  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Giuseppe Poggiali

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

**Giovani e studenti**  
Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

**Aziende sostenitrici**  
Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo  
Ravennate, Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
FBS, *Milano*  
FINAGRO, *Milano*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,  
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Albergini e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e Land Rover, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente*  
Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro

**Fondazione**  
**Ravenna Manifestazioni**

**Soci**  
Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia  
Fondazione Arturo Toscanini

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*  
Michele de Pascale  
*Vicepresidente*  
Mario Salvagiani

*Consiglieri*  
Livia Zaccagnini  
Ernesto Giuseppe Alfieri  
Davide Ranalli

*Sovrintendente*  
Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

# MARTHA GRAHAM

## DANCE COMPANY

*direzione artistica*  
**Janet Eilber**

*direzione esecutiva*  
**LaRue Allen**

*The Company*  
**Lloyd Knight, Ben Schultz, Xin Ying,  
Natasha M. Diamond-Walker, Charlotte Landreau,  
Lloyd Mayor, Lorenzo Pagano, Anne Souder,  
So Young An, Laurel Dalley Smith, Jacob Larsen,  
Marzia Memoli, Anne O'Donnell, Leslie Andrea Williams,  
Alessio Crognale**

*Senior Artistic Associate*  
**Denise Vale**

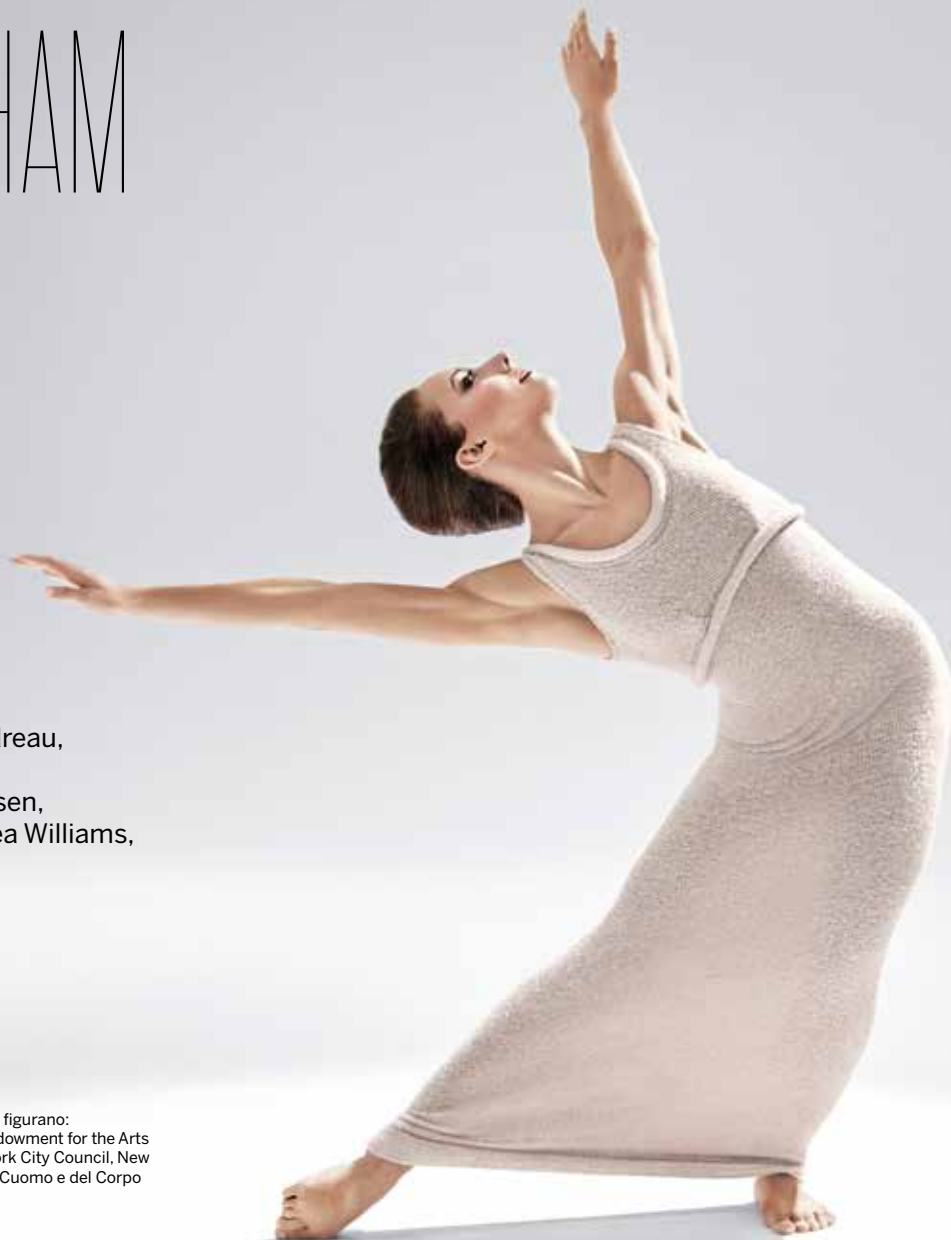
Tra i principali sostenitori finanziari della Martha Graham Dance Company figurano:  
The Andrew W. Mellon Foundation, Howard Gilman Foundation, National Endowment for the Arts  
New York City Department of Cultural Affairs in collaborazione con New York City Council, New  
York State Council on the Arts con il sostegno del Governatore Andrew M. Cuomo e del Corpo  
legislativo dello Stato di New York

Un ringraziamento speciale va allo Sponsor della stagione, Eileen Fisher

Gli Artisti coinvolti nella presente produzione sono membri dell'American Guild of  
Musical Artists AFL-CIO.

I diritti d'autore delle coreografie di Martha Graham qui presentate sono detenuti  
dal Martha Graham Center of Contemporary Dance, Inc.

Tutti i diritti riservati.



### **Errand into the Maze**

*coreografie e costumi* Martha Graham  
*musiche* Gian Carlo Menotti\*  
*luci originali* Jean Rosenthal  
*adattamento* Beverly Emmons

*interpreti* Xin Ying, Alessio Crognale

prima: 28 febbraio 1947, Ziegfeld Theatre, New York

\* su licenza dell'editore e detentore dei diritti, G. Schirmer, Inc.

### **Ekstasis**

*coreografie* Martha Graham *ricreate da* Virginie Mécène  
*costumi* Martha Graham  
*musiche originali* Lehman Engel  
*musiche della nuova versione* Ramon Humet\*  
*luci* Nick Hung

*interprete* Anne Souder

prima: 4 maggio 1933, Guild Theatre, New York

*Ekstasis* (reimagined): 14 febbraio 2017, Joyce Theater, New York

\* “Interludi meditativum VII” tratto da *Homenaje a Martha Graham*,  
© Neu Records 2016, su licenza del detentore dei diritti.

### **Deo**

*coreografie* Maxine Doyle e Bobbi Jene Smith  
*musiche* Lesley Flanigan  
*costumi* Karen Young  
*luci* Yi-Chung Chen

*interpreti* So Young An, Laurel Dalley Smith,  
Natasha M. Diamond-Walker, Marzia Memoli,  
Anne O'Donnell, Anne Souder, Leslie Andrea Williams,  
Xin Ying

prima: 2 aprile 2019, Joyce Theater, New York

### **Lamentation Variations**

*coreografie* Bulareyaung Pagarlava, Nicolas Paul  
e Larry Keigwin  
*musiche* Gustav Mahler, John Dowland e Frederic Chopin\*  
*luci* (Pagarlava, Keigwin) Beverly Emmons  
*luci* (Paul) Yi-Chung Chen  
*costumi* Jennifer O'Donnell  
*ideazione* Janet Eilber

*interpreti* Charlotte Landreau, Alessio Crognale,  
Lloyd Knight, Lloyd Mayor (*var. Pagarlava*), Marzia Memoli,  
Anne Souder, Leslie Andrea Williams (*var. Paul*),  
intera Compagnia (*var Keigwin*)

prima: 11 settembre 2007, Joyce Theater, New York City

\* Pagarlava: Mahler, “Die zwei blauen Augen von meinem Schatz”, (I due occhi azzurri del mio tesoro) tratto da *Lieder eines fahrenden Gesellen* (*Canti di un giovane viandante*). Paul: Dowland, *Lachrimae Antiquae*. Keigwin: Chopin, *Nocturne in fa diesis maggiore op. 15 n. 2*.

*Lamentation Variations* è una commissione del Martha Graham Center of Contemporary Dance, Inc. con il sostegno di Francis Mason. La Variazione di Paul è stata commissionata per il Martha Graham Center of Contemporary Dance, Inc. dall'Opéra National di Parigi.

### **Diversion of Angels**

*coreografie e costumi* Martha Graham  
*musiche* Norman Dello Joio\*  
*luci originali* Jean Rosenthal  
*riadattate da* Beverly Emmons

*interpreti* Natasha M. Diamond-Walker, Ben Schultz  
(*Coppia in bianco*) So Young An, Lloyd Knight (*Coppia in rosso*) Charlotte Landreau, Lloyd Mayor (*Coppia in giallo*)  
Laurel Dalley Smith, Marzia Memoli, Anne O'Donnell,  
Leslie Andrea Williams, Lorenzo Pagano

prima: 13 agosto 1948, Palmer Auditorium, New London, Connecticut

\* su licenza dell'editore e detentore dei diritti, Carl Fischer, Inc.



© Hibbard Nash Photography

## Errand into the Maze

*Errand into the Maze* debutta nel 1947 allo Ziegfield Theatre di New York. Vagamente ispirata al mito di Teseo nel labirinto del Minotauro, creatura metà uomo e metà bestia, la coreografia è un duetto concepito per la stessa Martha Graham e Mark Ryder su musiche di Gian Carlo Menotti e scene di Isamu Noguchi. In *Errand Into the Maze*, la Graham riscrive la storia dal punto di vista di Arianna, che scende nel labirinto al posto di Teseo per sconfiggere il Minotauro. Scambiando il mitico eroe greco con un'eroina, la Graham crea una protagonista femminile che, per ben tre volte, affronta la bestia della paura riuscendo a sopraffarla. Nella scenografia di Noguchi, una struttura a forma di V suggeriva sia la biforcazione dei rami di un albero che l'osso pelvico di una donna. Una lunga corda sciolta in morbide curve attraversava lo spazio scenico fino a quella sorta di portale simbolico. Memore delle teorie del grande psicologo Carl Jung, questa coreografia di Martha Graham esplora il viaggio mitologico dentro al "sé". (Ellen Graff)



© Hibbard Nash Photography



## Ekstasis

*Ekstasis* è probabilmente il 37° titolo della Graham. In un'intervista del 1980, la Graham spiegò che la genesi di questa coreografia derivava da un movimento pelvico scoperto casualmente, che l'aveva portata a sondare "un ciclo di distorsioni" particolarmente significativo: "Prima di *Ekstasis* avevo utilizzato una modalità più statica, legata alla mia ricerca sull'uso ritualistico del corpo". Virginie Mécène ha ricreato l'originale assolo di *Ekstasis* sulla base della scarsissima documentazione esistente, tra cui le foto di Soichi Sunami e Barbara Morgan.



## Deo

Noti per i contenuti emotivi delle loro coreografie, Maxine Doyle e Bobbi Jene Smith si ispirano qui al mito classico di Demetra, dea del raccolto e della fertilità, e di sua figlia Persefone, rapita da Ade e costretta ogni anno a trascorrere sei mesi negli inferi. Tramite il mito, Doyle e Smith indagano la naturale preoccupazione dell'uomo per la morte e l'aldilà, e il ruolo della donna nell'umana capacità di comprendere il mistero della morte. Le musiche di *Deo* sono state composte su commissione da Lesley Flanigan, specialista in musica elettronica sperimentale. I costumi di Karen Young sono ispirati al modello Heirloom Dress della collezione Levi's - Made and Crafted 2018.





## Lamentation Variations

Ideato come evento per l'anniversario dell'11 settembre, *Lamentation Variations* debutta in quella data nel 2007. Pensate e costruite in condizioni creative specifiche, le *Variations* si aprono con un filmato dei primi anni Quaranta in cui la stessa Graham danza l'allora nuovissimo e ormai iconico assolo *Lamentation*. Ai tre autori di oggi si è chiesto di creare coreografie spontanee in reazione al filmato della Graham, attenendosi alle seguenti regole: 10 ore di prove, musica non originale o silenzio, costumi e luci ridotti al minimo. Pur se pensato per quell'unica rappresentazione, il successo fu tale da proiettare a buon diritto la pièce nel repertorio permanente della Compagnia.



## Diversion of Angels

*Diversion of Angels* debutta il 13 agosto 1948 al Palmer Auditorium del Connecticut College come *Wilderness Stair*. Il titolo e le scene di Isamu Noguchi, suggestive di un deserto, vengono però scartati dopo la prima performance, e il balletto è ripensato in chiave non narrativa. *Diversion of Angels* usa la romantica partitura di Norman Dello Joio per descrivere gli infiniti aspetti dell'amore: la Coppia in Rosso incarna l'amore romantico e "l'estasi della contrazione"; la Coppia in Bianco rappresenta l'amore maturo, e la Coppia in Giallo un amore civettuolo e adolescenziale.

"Martha Graham ricorda che, vedendo per la prima volta l'opera del pittore surrealista Vassily Kandinsky e folgorata dal suo uso del colore, una rasoia rossa su fondo blu, decise di esprimere la stessa cosa attraverso la danza: ne nacque *Diversion of Angels*, in cui la ragazza in rosso che solca la scena è la stessa lama di rosso che taglia in due la tela di Kandinsky". (Ellen Graff)





© Melissa Sherwood

## Quella striscia rossa che taglia lo spazio

Il ritorno della Martha Graham Dance Company tra nuovi progetti e caposaldi del repertorio della pioniera della Modern Dance

di Marinella Guatterini

Due anni dopo la sua ultima apparizione a Ravenna, nel 2005, la Martha Graham Dance Company celebrò il suo ottantesimo compleanno. L'odierno ritorno al Palazzo Mauro De André festeggerebbe una cifra non tonda – 93 anni – e infatti è ben più di un anniversario ciò che riempie le proposte di questa coraggiosa formazione statunitense, nata nel 1926. Dopo essere passata non indenne, alla fine degli anni Novanta, da un periodo più che buio: corrosa dai debiti, umiliata da un presidente-direttore imprigionato per frode e illecito appropriamento di patrimonio artistico, e per di più orfana di quella che dal 1952 era stata la sua sede storica, al 316 East della 63esima Strada di New York, la più antica tra le pietre miliari della *Modern Dance* rivede finalmente la luce nel 2004. Diretta da Janet Eilber sin dall'anno successivo, è già alla sua quarta tournée europea, senza contare, nel nostro Paese, le apparizioni in *Cercando Picasso* con Giorgio Albertazzi (2011), la discesa a Siracusa per trasformare le sue interpreti in *Baccanti* (2014) e a Palermo per fondersi con i danzatori del Corpo di Ballo del Teatro Massimo (2015).

In questa tournée spicca tuttavia qualcosa di diverso, covato in questi anni di assestamento. Vedremo, anzitutto, il dischiudersi di una progettualità nuova, di una disinibita disponibilità, più che a un generico contemporaneo, alla rilettura dell'eredità della Graham, con la scoperta di coreografi da noi ancora sconosciuti come Maxine Doyle e Bobbi Jene Smith in *Deo*, come Bulareyaung Pagarlawa, Nicolas Paul, e Larry Keigwin per le tre *Variazioni* dell'iconico *Lamentation*, e ancora Virginie Mécène che ha reimmaginato l'antico *Ekstasis* del 1933 sulla base di documenti e immagini fotografiche. Forse anche l'egocentrica ma generosa Martha avrebbe approvato questa scelta.

Nata l'11 maggio 1894 ad Allegheny City (ora Pittsburgh) nella Contea di Allegheny, l'insossidabile pioniera della *Modern Dance* avrebbe tanto desiderato vivere sino a cent'anni per alimentare la sua longeva leggenda creativa. Giunse, invece, solo a lambire quella meta, lasciando questa terra nella sua America, a New York, il primo aprile 1991, poche settimane prima di compiere novantasette anni. D'altra parte, se ancora in vita e centenaria, che cosa mai avrebbe potuto creare per i suoi danzatori, che chiamava "atleti di Dio", dopo l'autoironico *Meaple Leaf Rag*

su musica di Scott Joplin? Inoltre, se passassimo in rassegna la sua carriera, così nutrita di glorie ed onori, come di intime e laceranti tribolazioni, scorgeremmo che dal suo Studio e dalla sua ferrea formazione si sono sviluppate compagnie non meno professionali della sua: la Paul Taylor Dance Company, il Buglisi Dance Theater, il Rioult Dance Theater, la Battery Dance Company, la Noemi Lafrance Dance Company, e molte altre ancora disperse nel mondo – si pensi ad Israele, alla Batsheva Dance Company nata negli anni Sessanta con il suo apporto diretto e il suo contributo artistico –, o racchiuse nell’habitat dello spettacolo a Broadway.

Di tutte Martha era orgogliosa, come una madre con i suoi figli più o meno di talento e/o originali, sui quali lei non avrebbe comunque e mai interferito. Infatti non batté ciglio quando, nel 1942, Merce Cunningham la lasciò dopo essersi presentato a lei nel 1938 come secondo interprete maschile del gruppo, dopo l’adorato Erick Hawkins che l’avrebbe sposata, tradita e abbandonata. Ma la rottura solo artistica con Merce era forse già attesa sin da quando gli concesse di frequentare corsi di balletto, – lei che non voleva assolutamente, all’inizio della sua carriera ribelle nei confronti dell’*establishment*, che i suoi danzatori si “sporcassero di *danse d’école*”. Ma Merce era speciale e aveva già la griffe del coreografo; meglio lasciare che se ne volasse via con quel suo John Cage, così provocatorio e geniale.

Eppure oggi appare più che appropriato il virtuale riavvicinamento al grande artista di cui si celebra quest’anno il centenario della nascita. L’ormai denominato Martha Graham Center for Contemporary Dance e il Martha Graham Studio Theater si sono infatti stabiliti al 55 di Bethune Street, (West Village), la sede e lo Studio che per decenni accolsero Merce Cunningham e i suoi danzatori. Un segno di discontinuità e rinnovamento, al passo con i nuovi obiettivi della Martha Graham Dance Company, ma anche di una certa sino ad ora misconosciuta parentela, non certo nella poetica o nella complessiva *Weltanschauung* dei due artisti, ma nella comune propensione a circondarsi di artisti delle più diverse discipline per corroborare la propria arte.

Purtroppo a Ravenna, come in tutta questa tournée del 2019, non vedremo le magnifiche scene create nel 1947 dallo scultore Isamu Noguchi per *Errand into the Maze*, la prima delle coreografie in programma. Il terribile uragano “Sandy”, considerato la più grande inondazione dell’ultimo secolo abbattutosi alla fine dell’ottobre 2012 persino nel cuore della Grande Mela, ha mietuto vittime umane e “artistiche” e si è portato via i costumi e quel magnifico “paesaggio della mente” – così Noguchi (Los Angeles, 1904 - New York, 1988) definiva le scenografie create per la Graham dal 1935 al 1967 – minimale e visivamente pertinente a rafforzare *Errand into the Maze*. Questo “rituale della paura”, come lo definiva Martha, era stato intitolato come una lirica

della raccolta *Wilderness Stair* di Ben Belitt, poeta ed amico della coreografa. In realtà, nel trattare il mito greco che unisce Teseo e Arianna contro il Minotauro, la Graham ne aveva subito solo in parte la suggestione poetica per sintetizzare sulla splendida musica commissionata a Giancarlo Menotti, il tema del rapporto del singolo proprio con la paura, in particolare dell’atto sessuale. D’altra parte questo specifico soggetto sembrava aleggiare sulla creazione sin dall’inizio.

Primo duetto del periodo psicoanalitico della Graham (il terzo della sua lunga carriera, dopo quello femminile cosiddetto dei *long woolens*, i lunghi abiti tubolari di maglia indossati dalle sue ballerine e quello americano, o del “patriottismo critico”), *Errand into the Maze* nacque infatti in un’epoca di acuta sofferenza per l’artista, martoriata dal travagliato legame con Hawkins e indotta a intraprendere un trattamento di analisi con la terapeuta Frances G. Wickes, allieva diretta di Carl Gustav Jung. Dal punto di vista estetico, l’esperienza le valse una maggiore comprensione dei propri procedimenti creativi e rafforzò in lei la convinzione che la mitologia, secondo gli insegnamenti platonici, esprimesse la dimensione psicologica dell’antichità. Mito e tragedia greca le erano noti sin dall’infanzia grazie alla formazione impartita dal padre psichiatra cui fu particolarmente legata, e continuarono ad alimentare la sua fantasia sino alla fine dei suoi giorni.

Riguardo al mito prescelto, in cui Arianna incarna anche Teseo contro il Minotauro, Noguchi aveva concepito una scena che lo rispecchiava allusivamente, con un’asta fissata a un piedistallo ed eretta sin quasi in graticciata per sorreggere piccole forme d’uccello in un cielo altrimenti sconfinato; una corda bianca srotolata a terra in ampie e irregolari volute e un’alta scultura a forma di U simboleggiante l’osso del bacino femminile. Questi pochi elementi, gravidi di significato, creavano uno spazio aperto/chiuso, simile a quello del paradigmatico assolo *Frontier* del 1935: la corda-labirinto congiungeva il piedistallo dell’asta alla scultura a forma di U e cielo e terra risultavano irraggiungibili: lassù la libertà dei volatili, quaggiù un simulacro umano dalle forme puntute.

Nel duetto originale, presentato allo Ziegfeld Theatre di New York City il 28 febbraio 1947, Arianna indossava un costume bianco senza maniche, lungo e svasato dalla vita in giù con motivi ornamentali scuri che richiamavano le ondulate forme del labirinto. Il Minotauro era invece in perizoma con un doppio corno calcato in testa e le braccia imbrigliate in un’asta; il dorso nudo e la gamba sinistra erano tatuate da un nastro che si abbinava ai motivi del costume femminile. Nei combattimenti dei due protagonisti, le decorazioni su tessuto e nuda pelle acuivano la percezione di un intreccio quasi inestricabile dei loro corpi.

Al pari di tutte le creazioni della Graham, anche in *Errand into the Maze*, la cui corrente produzione fu riallestita proprio



© Brigid Pierce

per reagire allo scempio di “Sandy”, la danza è vigorosamente espressiva, ma i significati che veicola sono tutt’altro che univoci, indicano che non siamo di fronte a una danza tradizionalmente narrativa. L’abissale diversità dei protagonisti si evince dalle forme contrastanti che essi creano nello spazio. La chiusura del corpo di Arianna, – personaggio che Martha amava molto interpretare –, con le mani sul pube in segno di protezione da agenti esterni, con i suoi fremiti, le contrazioni dell’addome (*contractions* e *deep contractions* con molte *knee vibrations*) acuiscono la drammaticità dell’impresa di sopraffare la fisicità invece

tutta aperta del Minotauro dai passi tesi e militareschi. Solo nell’ultimo dei tre combattimenti “corpo a corpo”, Arianna balzata sulle cosce del mostro, riuscirà a guardarlo in faccia e così a liberarsi della sua paura, vincendo un nemico qui tutto simbolico, racchiuso nel suo inconscio.

Esemplare di una tradizione che vuole mantenersi viva nel rinnovamento è l’incredibile revival “immaginifico” – ma pur revival è – di *Ektasis* a cura di Virginie Mécène e su musiche di Ramon Humet. *Assolo* presentato da Martha Graham una



sola volta il 4 maggio 1933 al Guild Theatre di New York sulla partitura commissionata a Lehman Engel, pare si trattasse, secondo Don McDonagh, uno dei primi biografi dell'artista, di una magnifica danza piena di varianti dinamiche e di equilibri alternati. L'uso di *contraction e release* (contrazione pelvica e conseguente rilassamento), ormai diventati i punti forti della sua tecnica, si modificavano sottilmente nello sviluppo organico di un unico movimento. Pare che questa fosse la novità che Martha presentò a Fokine, quando il coreografo dei Ballets Russes decise di farle visita. La sua arte stava evolvendo verso la presentazione di movimenti più lirici, lontani dalla rigidità intellettuale dei suoi primi lavori. Ormai la Graham lasciava che i movimenti trascolorassero gli uni entro gli altri inconsciamente, mentre in precedenza era solita offrire parti essenziali di un solo movimento, lasciando che lo spettatore riempisse le parti mancanti. In un certo senso era come se offrisse loro un disegno fatto di tanti puntini da unire con delle linee per ricavarne il senso. Ma come procedere se questo interessantissimo *Extasis* non fu mai più ripreso e ne restano solo alcune fotografie di Soichi Sunami e Barbara Morgan? La coraggiosa Virginie Mécène, francese trasferitasi a New York e già prima ballerina nel Buglisi Dance Theatre, si è ispirata proprio a quelle residue fotografie e, tra vari documenti scritti, a un'intervista rilasciata dalla Graham nel 1980 in cui la grande coreografa spiegava come la genesi del balletto provenisse da una spinta pelvica che la condusse a esplorare una "distorsione ciclica" per lei dal profondo significato. *"Prima di Ekstasis, mi ero concessa forme più statiche, cercando di trovare una ritualità nel mio metodo di lavoro corporeo"*. Più o meno le stesse osservazioni di Mc Donagh. Naturalmente gran parte del buon esito dell'"immaginifico" *assolo*, ricreato sulla musica d'atmosfera di Ramon Humet, pesa sulle spalle dell'interprete, senza ambizioni filologiche.

In onore allo scandaglio psicologico attraverso il mito, la terza coreografia del programma ravennate, è *Deo*, una *pièce* nuova di zecca, al debutto il 2 aprile 2019 al Joyce Theater di New York City. Lugubre e solenne, *Deo* è dedicata a Demetra, dea del raccolto, della fertilità e delle stagioni e a Persefone, sua figlia, così fascinosa da essere stata rapita da Ade con l'ordine di passare – dopo lunga contrattazione tra Demetra e il padre Zeus – sei mesi all'anno nell'oscuro sottosuolo e altrettanti sulla terra per rigenerare la natura. Maxine Doyle e Bobbi Jene Smith non hanno di certo seguito il mito alla lettera, ma l'hanno scelto per investigare sul tema della morte, preoccupazione umana più che sentita, sull'aldilà e sul ruolo della donna nella comprensione di ciò che chiamiamo "mortalità". All'inizio il palcoscenico è scuro e nebbioso come se dovessimo mettere a fuoco le singole figure sul palco. Lentamente la luce si alza e la scena si popola di otto danzatrici in abiti lunghi che, nella semi oscurità, si muovono

con slittamenti sottili nello spazio elaborando un loro lungo lutto. Il pezzo procede con immagini e *blackout* come in una foresta in cui queste protagoniste dapprima di spalle, con la testa e le braccia fluttuanti, e poi rivolte al pubblico si contorcono mentre sembrano piangere per poi roteare come in un tornado in *slow motion*.

Il vocabolario di *Deo* è in parte tratto dalla Graham: spiccano *contractions* spesso assai più laceranti di quelle della Graham, mani a coppette e respiri ansimanti. Le danzatrici formano un grappolo che si scuote ritmicamente, mentre i flash delle luci, che vanno e vengono rivelano episodiche "vignette" in cui i loro arti sono sospesi. Se la Graham rifiutò la natura aerea e leggiadra del balletto, per scegliere il peso del corpo e l'attrazione a terra nella sua *Modern Dance*, Smith and Doyle giocano con gli alti e bassi della gravità. I danzatori si accovacciano, si spingono e si sollevano, sopportano i grandi temi della fertilità e del ciclo vitale. Ma ci sono anche spigolature.

La fisicità di Bobbi Jene Smith è cresciuta nel ceppo della Batsheva Dance Company, in Israele, e si è corroborata nell'apprendimento del metodo "Gaga" che poco alla volta l'ha spinto verso la coreografia pur portando avanti l'eredità della Graham nell'esprimere la sessualità femminile e con il desiderio di confrontarsi con il pubblico in lavori come *A Study on Effort*, nel quale si giunge all'apice sopra un sacco di sabbia. Collaborando con Maxine Doyle – la coreografa di un successo teatrale intitolato *Sleep No More* –, Smith attinge al dramma sotterraneo di *Deo* e spinge la necessità pelvica della Graham sin dentro le cosce accovacciate delle danzatrici. Tutte si sentono coinvolte in questo momento di sensuale abbandono e sembrano rallegrarsi degli *assoli* nello stile Batsheva, anch'essi tutti femminili. Del resto *Deo* è per intero una *pièce* dipinta di rosa. La partitura – musica elettronica e sperimentale – è stata commissionata a Lesley Flanigan; il disegno dei costumi a Karen Young: per *Deo* la costumista si è ispirata ad abiti da cimelio della collezione realizzata da Levi nel 1918.

Con le tre *Variazioni* sul celebre *assolo*, *Lamentation*, presentato dalla Graham al Maxine Elliott's Theatre di New York l'8 gennaio 1930 e illuminato dal light designer Thomas Skleton sulla musica di Zoltán Kodály (*Klavierstücke*, op.3, n. 1), si vanifica l'afflato solo femminile della precedente coreografia e si entra nel vivo della nuova progettualità della direttrice Janet Eilber. Nel 2007, per commemorare la tragica esplosione delle Torri Gemelle avvenuta l'11 settembre 2001, furono commissionati a tre coreografi altrettanti diversi lavori, ma a partire dalla loro reazione nel vedere un filmato della Graham in azione nel suo iconico *assolo*. Mai commissione fu più indovinata. Martha considerava *Lamentation* una danza di disperazione. *"Non è il lamento di una sola persona o di un posto o di un tempo specifico"*, commentava. "è

la personificazione stessa del dolore”. Vedremo anche noi, all’inizio del collage commemorativo, come Martha lo interpretava in un filmato muto e a colori. Stando seduta, inguainata in un costume di jersey elastico che la copriva interamente, si slanciava in una serie di posture intense, atte a restituire una viscerale afflizione.

“Occasionalmente” – ebbe a scrivere in proposito Agnes De Mille, ricordandone l’allestimento nella sua ampia biografia dedicata alla coreografa amica – “*un piede torturato, il meraviglioso collo del piede di Martha, veniva angosciosamente sollevato. Ma per lo più i piedi restavano ben piantati al suolo, mentre il corpo ruotava e si contorceva. Era il ritratto di una sofferenza bruciante, senza fine*”.

Difficile ispirarsi a cotanta intensità. Così, forse per precauzione, ai tre artisti di ieri e di oggi furono e sono state impartite ferree direttive. Solo dieci ore di prova, musiche riconoscibili, di pubblico dominio, o silenzio; una durata di non più di 10 minuti, vietate scene o oggetti, costumi semplici e altrettante luci essenziali. Nonostante l’inusuale evento fosse stato concepito per essere rappresentato in un’unica occasione, ovvero l’11 settembre 2007 al Joyce Theater di New York City, il plauso del pubblico fu tale che le *Lamentation Variations* sono divenute un progetto creativo di lungo corso; negli anni hanno totalizzato ben quindici “puntate” coinvolgendo anche molti famosi artisti della danza: da Yvonne Reiner, a Lar Lubovitch con Sonya Tayeh, Kyle Abraham, Michelle Dorrance, Richard Move e molti altri. I tre odierni autori sono Bularayaung Pagarlawa, Nicolas Paul e Larry Keigwin.

Coreografo indigeno della Paiwan Tribù in Taiwan, Pagarlawa fu chiamato nel 2009 e tre anni dopo debuttò anche al Lincoln Center Rose Theatre con la sua Variazione su *Die zwei blauen Augen von meinem Schatz* (I due occhi azzurri del mio tesoro), dai *Lieder eines fahrenden Gesellen* (Canti di un viandante) di Gustav Mahler. In questa prima Variazione che è già stata considerata, da molti critici, vicina allo stile di Jiří Kylián, tre danzatori e una danzatrice moltiplicano passi armoniosi sulla musica mahleriana sostenuta dal canto di un soprano. Preziosa l’interpretazione del piccolo gruppo che si adatta a una tecnica così lontana da quella della Graham. Sempre ispirandosi a *Lamentation*, Nicolas Paul, divenuto *Sujet* dell’Opéra di Parigi nel 2003, ha scelto *Lachrimae Antiquae* di John Dowland (il compositore inglese del XVI secolo) e un rettangolo luminoso entro il quale entrano ed escono tre danzatrici che talvolta si trasformano in pure ombre cinesi. Per loro c’è un vorticoso movimento di braccia, contrapposto alla quasi stabilità delle gambe, mentre alcuni atti respiratori, quasi immobilizzati, ricordano le pose stilizzate nella tecnica Graham. Anche i costumi evocano con il loro colore verde la tunica che Martha indossa in *Lamentation* sotto il manto purpureo.

Infine la miniatura di Larry Keigwin, già ballerino newyorkese alla Metropolitan Opera House e da tempo a capo

di una sua compagnia, riunisce tutta la troupe Graham oggi composta di una ventina di danzatori, tra cui due italiani – il solista Lorenzo Pagano e Marzia Memoli (*new entry* nel 2016) – sul *Notturmo in fa diesis op. 15 n. 2* di Fryderyk Chopin. I loro piccoli appalusi silenziosi seguiti da un toccarsi la fronte in questo frammento dal profumo “à la Bausch” sembrano condurli a una spossatezza allarmante. Una sola coppia sembra resistere ma la danzatrice s’accascia lentamente, lasciando le braccia del compagno che l’avvolgono in una disperata corona. Un autentico “lamento”.

A fine serata, torniamo invece a una coreografia che, esattamente come *Errand into the Maze*, richiede nella danza una speciale cura filologica. Per fortuna *Diversion of Angels*, alla sua prima esecuzione il 13 agosto 1948 al Palmer Auditorium del Connecticut College (New London Connecticut), non vuole scene, solo costumi colorati creati dalla stessa Graham. Ancora una volta ispirato a *Wilderness Stair* la raccolta poetica di Ben Belitt, ed in particolare a questi appunti del poeta stesso:

*È il luogo della Roccia e della Scala, il corvo, la benedizione, il tentatore, la rosa. È il desiderio di chi ha un solo cuore, dell’indiviso; uno svago dopo le fatiche dello spirito; giochi, fughe, fantasie, tutte le configurazioni delle intenzioni dell’amante; la Possibilità in cui si crede, al tempo stesso energica e tenera; gli umori dell’innocenza, le ghirlande, i vangeli, la gioia sulla scala della ragione selvaggia, il passatempo degli angeli.*

Per la verità, Isamu Noguchi, dopo aver appreso del nuovo lavoro, decise di disegnare una scena che suggeriva un terreno desertico, ma dopo il debutto fu subito abbandonata. Così questa creazione lirica, sulla giovinezza, la gioia e la tristezza improvvisate legate al primo innamoramento – così insolita per l’anno in cui fu concepita (nel sofferto periodo psicoanalitico) e nell’intero repertorio Graham che consta di 181 coreografie – incute ancora oggi piacere e allegria.

Sulla partitura quasi romantica commissionata a Norman Dello Jojo, la danza di un *ensemble*, i cui interpreti nell’insieme possono variare di numero, appare più che mai dinamica e volatile, tra incontri e scontri, abbracci e fughe, travolgenti entusiasmi e passeggiare malinconie, spiccano, in un immaginario giardino dell’amore, tre coppie. Martha Graham le descrisse come altrettanti aspetti di questo sentimento: “*la Coppia in Rosso incarna l’amore erotico e l’estasi della contrazione; la Coppia in Bianco suggerisce l’amore maturo, in perfetto equilibrio; infine la Coppia in Giallo suggerisce l’amore civettuolo e adolescenziale*”.

Dopo Isadora Duncan e prima di Pina Bausch, la leggendaria pioniera della *Modern Dance*, paragonata a Picasso e Stravinskij per la sua longevità creativa, fu sempre alla ricerca di una fisica



© Brigid Pierce

interiorità in coreografie nitide e talvolta imprevedibili, simili a drammi umanistici in cui non c'è mai mera rappresentazione, ma forma evocatrice nello spazio e nella luce. Colpisce, inoltre e proprio a riguardo del suo impulso verso tutte le altre arti, un suo ricordo.

*Quando vidi per la prima volta un lavoro di Vasilij Kandinskij rimasi stupefatta dal suo uso del colore: un'audace striscia di rosso su fondo blu!*

Decise subito di creare una danza che esprimesse quella pittura. Quella danza baciata dal soffio dell'amore declinato in tre modi diversi, fu proprio *Diversion of Angels*. E la ragazza in rosso che percorre come una saetta il palcoscenico è quella linea di pittura rossa sulla tela di Kandinskij.



gli  
arti  
sti

# Martha Graham

Profondo e duraturo è stato l'impatto di Martha Graham sull'arte e la cultura degli Stati Uniti. Da sola, la Graham ha fatto della danza contemporanea una forma d'arte squisitamente americana, poi condivisa con il resto del mondo. Infrangendo i confini tra le varie discipline, ha collaborato con i principali artisti visivi, musicisti e designer del suo tempo, commissionando lavori originali a personalità come lo scultore Isamu Noguchi e i compositori Aaron Copland, Samuel Barber e Gian Carlo Menotti.

Il suo rivoluzionario stile nasce dalla sperimentazione con l'alternanza dei movimenti elementari di "contrazione e rilascio". Concentrandosi sulle attività fisiologiche dell'essere umano, la coreografa ha animato il corpo di un'emozione essenziale, quasi elettrica. I movimenti precisi e le forme angolari tipici della sua tecnica hanno segnato un decisivo allontanamento dallo stile predominante dell'epoca.

La Graham ha influenzato generazioni di coreografi, tra cui Merce Cunningham, Paul Taylor e Twyla Tharp, modificando per sempre l'idea della danza. È grazie a lei che ballerini classici come Margot Fonteyn, Rudolf Nureyev e Michail Baryšnikov hanno ampliato l'orizzonte della loro arte. Ma con la Graham hanno studiato e lavorato anche artisti di ogni genere, come gli attori Bette Davis, Kirk Douglas, Madonna, Liza Minnelli, Gregory Peck, Tony Randall, Eli Wallach, Anne Jackson e Joanne Woodward, che da lei hanno appreso a trasformare il corpo in un potente strumento espressivo.

Nella sua lunga e illustre carriera, la Graham ha firmato 181 coreografie. Nel 200° anniversario della fondazione degli Stati Uniti (1976) le è stata assegnata la Medaglia della Libertà, la più prestigiosa onorificenza civile del Paese. "Danzatrice del secolo" per «TIME Magazine» (1998), è stata la prima ballerina a esibirsi alla Casa Bianca, e la prima "ambasciatrice culturale all'estero" degli Stati Uniti, di cui ha catturato ed espresso lo spirito più profondo. "Un artista non è mai in anticipo sui tempi" diceva. "Un artista è il suo tempo. Sono piuttosto gli altri a essere in ritardo".

# La Compagnia

Pioniera tra le compagnie di danza contemporanea sin dalla sua fondazione nel 1926, la Martha Graham Dance Company continua ancora oggi, sotto la direzione artistica di Janet Eilber, a proporre i capolavori della Graham a fianco di nuovi titoli di artisti contemporanei. La varietà delle narrazioni e dei temi proposti crea nuove prospettive per la danza contemporanea incoraggiando l'accostarsi di un nuovo pubblico.

Fin dalla sua istituzione, la Compagnia ha conquistato il plauso del pubblico in oltre 50 paesi in America, Europa, Africa, Asia e Medio Oriente. La Compagnia si è esibita in luoghi e istituzioni prestigiosi come Metropolitan Opera, Carnegie Hall, Opéra di Parigi, Covent Garden di Londra, ai piedi delle Piramidi in Egitto e nell'antico Teatro di Erode Attico sull'Acropoli di Atene. La Compagnia figura inoltre in alcuni film premiati dalla critica e diffusi in tutto il mondo.

Pur se la stessa Martha Graham resta la più famosa personalità affermata all'interno della Compagnia, questa è stata ed è scuola e palestra per moltissimi protagonisti della danza moderna. Tra gli ex membri si contano Merce Cunningham, Erick Hawkins, Paul Taylor, John Butler e Glen Tetley. Tra le celebrità che si sono esibite assieme alla Compagnia figurano invece Michail Baryšnikov, Margot Fonteyn, Rudolf Nureyev, Majja Pliseckaja, Tiler Peck, Misty Copeland, Herman Cornejo, Aurélie Dupont, Sara Mearns, Diana Vishneva e Wendy Whelan.

Di recente, la Compagnia ha sfidato ogni aspettativa ed esteso la sua offerta ben oltre le prestazioni in scena. Ha ideato eventi in studio per un pubblico raccolto, stretto insolite collaborazioni creative con artisti come, tra gli altri, SITI Company, Performa, New Museum, Barney's e Festival del Teatro Greco di Siracusa. Ha condiviso progetti su piattaforme online come Google Arts and Culture, YouTube e Cennarium, inaugurando un modello di approccio a nuovi segmenti di pubblico tramite social media. Il sorprendente elenco di artisti che, solo negli ultimi dieci anni, hanno messo la loro creatività al servizio della Compagnia è un catalogo di imperdibili coreografi: Kyle Abraham, Aszure Barton, Sidi Larbi Cherkaoui, Lucinda Childs, Marie Chouinard, Michelle Dorrance, Maxine Doyle, Nacho Duato, Mats Ek, Andonis Foniadakis, Liz Gerring, Larry Keigwin, Michael Klien, Pontus Lidberg, Lil Buck, Lar Lubovitch, Josie Moseley, Richard Move, Bulareyaung Pagarlawa, Annie-B Parson, Yvonne Rainer, Bobbi Jene Smith, Pam Tanowitz, Sonya Tayeh, Doug Varone, Luca Vegetti, Gwen Welliver e Robert Wilson.

Al momento la Compagnia si avvale di danzatori di tutto il mondo che, pur affondando salde radici nella “tecnica Graham”, sanno anche vestire come una seconda pelle lo stile di altri coreografi contemporanei, portando in dote un contributo di talento, tecnica e sfumature artistiche a tutto ciò che interpretano – dalle opere nuovissime ai classici della Graham e di altri pionieri come Isadora Duncan, Jane Dudley, Anna Sokolow e Mary Wigman.

## Janet Eilber

direttrice artistica

Guida la Compagnia dal 2005. La sua direzione si è spesa in particolar modo per avvicinare nuovo pubblico all’opera di Martha Graham. Ha ideato programmi contestuali, stretto nuove partnership, sperimentato l’uso di nuovi media, commissionato lavori ai maggiori coreografi contemporanei e progettato eventi come *Lamentation Variations*. Negli anni in cui era prima ballerina della Martha Graham Dance Company, la Eilber ha lavorato a stretto contatto con la coreografa, danzando in alcuni dei ruoli più importanti, talvolta creati specificamente per lei. Ha danzato alla Casa Bianca ed è stata partner di Rudolf Nureyev, oltre che protagonista di tre programmi per *Dance America*. In seguito, ha insegnato, tenuto conferenze e diretto le coreografie della Graham in giro per il mondo. Ha inoltre lavorato come attrice sia per il cinema che per la televisione. Sulla scena teatrale di Broadway ha danzato per importanti coreografi come Agnes de Mille e Bob Fosse, e ricevuto quattro Lester Horton Awards per il suo lavoro di ricostruzione e interpretazione di ruoli tradizionali della danza moderna americana. È stata Direttrice della Dana Foundation, contribuendo regolarmente alle sue pubblicazioni e occupandosi della formazione degli artisti, ed è membro del Consiglio d’amministrazione dell’Interlochen Center of the Arts. Sposata con lo sceneggiatore e regista John Warren, è madre di due figlie, Madeline ed Eva.

## Denise Vale

Senior Artistic Associate

Entra a far parte della Martha Graham Dance Company nel 1985, diventando una delle ballerine principali. Tra i ruoli da lei interpretati si ricordano: la Pioniera in *Appalachian Spring*, la Donna in bianco in *Diversion of Angels*, la Maestra del coro in *Night Journey*, il Coro in *Cave of the Heart*, l’Assistente in *Herodiade*. Ha ricoperto il ruolo principale nella ripresa di *Steps in the Street* negli anni Ottanta, e poi in *Night Chant*, che Martha Graham ritagliò su di lei nel 1989. Tra gli assoli della Graham, ha eseguito *Lamentation*, *Frontier*, *Satyrical Festival Song* e *Serenata Morisca*.

## Lloyd Knight

ballerino principale

Entra nella Compagnia nel 2005, ricoprendo ruoli da protagonista in *Appalachian Spring*, *Embattled Garden*, *Errand in the Maze* e altri. Nato in Inghilterra e cresciuto a Miami, si forma al Conservatorio di Danza di Miami laureandosi poi alla New World School of the Arts sotto la direzione di Daniel Lewis. Qui lavora con i coreografi Donald McKayle, Robert Battle e Michael Uthoff, prima di ottenere borse di studio per la Ailey School e il Dance Theatre di Harlem. Nel 2010 la rivista «Dance Magazine» lo segnala come “uno dei 25 ballerini da non perdere di vista”. Recenti sono le collaborazioni con Wendy Whelan (*Moon*) e Misty Copeland (*A Summer's Full*).

## Ben Schultz

ballerino principale

Entra nel 2009 a far parte della Compagnia, per cui ricopre ruoli da protagonista come Re Hades in *Clytemnestra* e Jason in *Cave of the Heart*. Partecipa al debutto russo di Martha Graham eseguendo *Errand in the Maze* con la prima ballerina Diana Vishneva (Teatro Mariinskij di San Pietroburgo). In precedenza aveva figurato in *Blast!*, vincitore del Tony Award, e collaborato con Cleo Parker Robinson Dance Ensemble e Hannah Kahn Contemporary Dance. Ben Schultz è stato docente e coreografo in residenza presso l'Arvada Center for the Arts and Humanities. Ha partecipato inoltre alla prima mondiale di *AXE*, creato da Mats Ek specificamente per la Compagnia.

## Xin Ying

ballerina principale

Entra a far parte della Compagnia nel 2011, interpretando, tra gli altri, i ruoli da protagonista in *Cave of the Heart*, *Chronicle*, *Diversion of Angels*, *Clytemnestra*, *Woodland* e *I Used to Love You*. Premiata con il China Dance Lotus Award nel 2008, è stata Direttrice del Dipartimento di danza del Sichuan College of Arts & Culture oltre che insegnante ospite presso la Graham School, la Beijing Dance Academy e la Nanjing University of Arts. Grazie a una borsa di studio integrale della Graham School, è entrata a far parte della Graham 2.

## Natasha M. Diamond-Walker

solista

Nata a Los Angeles, in California, entra a far parte della Compagnia nel 2011, ricoprendo ruoli da protagonista in *Appalachian Spring* (la Pioniera), *Diversion of Angels* (la Donna in bianco), *Cave of the Heart* (il Coro), *Embattled Garden* (Lilith) ed *Ekstasis*. Collabora con Annie-B Parson, Kyle Abraham, Sonya Tayeh, Liz Gerring e Nacho Duato alla creazione di nuovi ruoli. La Diamond-Walker è anche una scrittrice freelance, e lavora in televisione e al cinema come attrice e modella. Ha conseguito una laurea in Discipline artistiche presso la Fordham University.

## Charlotte Landreau

solista

Francese, fa parte della Compagnia dal 2013. Figura in ruoli da protagonista in *Appalachian Spring* (La Sposa), *Errand into the Maze*, *The Rite of Spring* (La Vergine Eletta) e *Maple Leaf Rag*. La sua formazione presso la svizzera Maurice Béjart School comprende ginnastica ritmica, danza classica, arti circensi, recitazione e danza moderna. Nel 2012 la Landreau ottiene una borsa di studio per la Martha Graham School, grazie alla quale danza nella Graham 2 ed ottiene il Pearl Lang Award.

## Lloyd Mayor

solista

Membro della Compagnia dal 2012, interpreta ruoli da solista in *Appalachian Spring*, *Diversion of Angels* ed *Embattled Garden* della Graham, *Echo* di Andonis Foniadakis, e *The Show (Achilles Heels)* di Richard Move, il cui debutto aveva visto danzare Michail Baryšnikov. Nel 2014 ottiene il Clive Barnes Dance Award, della cui Fondazione ora è membro del CdA. Per il 90° anniversario della Compagnia, nell'aprile 2016, Mayor esegue una parte di *Appalachian Spring* assieme all'ex étoile e Direttrice artistica del Balletto dell'Opéra di Parigi, Aurélie Dupont.

## Lorenzo Pagano

solista

Entra a far parte della Compagnia nel 2012. Promosso solista, danza nei ruoli principali di *Appalachian Spring*, *Embattled Garden*, *Night Journey*, *Diversion of Angels* e in lavori contemporanei di Andonis Foniadakis, Lucinda Childs, Sidi Larbi Cherkaoui, Nacho Duato, Pontus Lidberg e Lar Lubovitch. Nato a Torino, si è trasferito negli Stati Uniti grazie a borse di studio della School at Jacob's Pillow e della Martha Graham School. Risale al 2016 l'Italian International Dance Award come "Stella nascente maschile".

## Anne Souder

solista

Dal 2015 fa parte della Compagnia, per cui interpreta ruoli da protagonista in *Dark Meadow Suite*, "Steps in the Street" e *Deep Song*, oltre a coreografie di Marie Chouinard e Sidi Larbi Cherkaoui. Intrapresi gli studi a Maryville, nel Tennessee, e ottenuta una doppia laurea in Danza e Teologia presso l'Ailey/Fordham BFA, la Souder si mette in mostra in coreografie di Alvin Ailey, Ron K. Brown, Dwight Rhoden e altri. Grazie a una borsa di studio della Fondazione Dizzy Feet, entra poi a far parte della Graham 2.

## So Young An

ballerina

Fa parte della Compagnia dal 2016. Conseguita una Laurea in Discipline artistiche presso l'Università Dong-Ah in Corea, la An è poi stata insignita dell'International Arts Award (1995) e del Grand Prize al Korea National Ballet Grand Prix (2001). Ha danzato con la Korea National Ballet Company e il Buglisi Dance Theatre, e interpretato coreografie di Yuri Grigorovich, Jean-Christophe Maillot, Mats Ek, Patricia Ruanne e Samantha Dunster.

## Laurel Dalley Smith

ballerina

Inglese, fa parte della Compagnia dal 2015. Veste ruoli da protagonista in *Errand into the Maze*, *Maple Leaf Rag* e *Diversion*

of Angels, oltre che in lavori di coreografi contemporanei come Marie Chouinard, Pontus Lidberg e Annie-B Parson. Dopo una laurea con lode alla Central School of Ballet e prima di unirsi alla Martha Graham Dance Company, si è esibita nel tour britannico di *West Side Story*, con la Joss Arnott Dance e con il Yorke Dance Project, con cui ha presentato *Lingua Franca* e *Lacrymosa* di Robert Cohan (2014).

## Jacob Larsen

ballerino

Consegue una laurea in Discipline artistiche presso il Marymount Manhattan College, dove interpreta opere di Paul Taylor, Twyla Tharp, Aszure Barton, Loni Landon e Ray Mercer. Nel 2015, allo Springboard Danse Montreal, esegue opere di Alexander Ekman e Banning Boulding. Prosegue quindi la sua formazione presso la Graham School per poi entrare nella Graham 2.

## Marzia Memoli

ballerina

Palermitana, entra nel 2016 nella Compagnia, per cui veste i panni della protagonista in lavori di Pontus Lidberg, Lucinda Childs, Lar Lubovitch e Sidi Larbi Cherkaoui. Nel gennaio 2018 la rivista «Dance Spirit» scrive di lei: "sarà anche la nuova arrivata nella Compagnia, ma le sue linee classiche e la sua grazia lieve già catalizzano l'attenzione". Proviene dall'Accademia del Teatro Carcano di Milano, dove si è diplomata con lode per poi proseguire gli studi presso la Béjart School ed esibirsi con il Béjart Ballet Lausanne.

## Anne O'Donnell

ballerina

Entra a far parte della Compagnia nel 2014, ricoprendo ruoli da protagonista in *Appalachian Spring* e *Dark Meadow Suite* della Graham, e in nuovi lavori di Marie Chouinard, Mats Ek, Pontus Lidberg, Annie-B Parson e Sidi Larbi Cherkaoui. Ha ballato con Ailey II e Buglisi Dance Theatre, e si è esibita per il Jacob's Pillow Contemporary Program, il Glimmerglass Opera Festival e lo Springboard Danse Montreal. È apparsa in copertina sulla rivista «Dance Spirits - Young and Modern» (febbraio 2016).

# Leslie Andrea Williams

ballerina

Nata a Newport News, in Virginia, cresce a Raleigh, nel North Carolina. Entra a far parte della Compagnia solo due mesi dopo il conseguimento del diploma alla Juilliard School nel maggio 2015. Ricopre diversi ruoli da protagonista nelle iconiche coreografie della Graham, tra cui *Chronicle*, *Appalachian Spring*, *Diversion of Angels* ed *Embattled Garden*. La rivista «Dance Magazine» ha recentemente parlato di lei come “ballerina emergente”.

# Alessio Crognale

nuovo ballerino

Abruzzese, intraprende gli studi nel suo paese e si laurea presso l'Accademia del Teatro Carcano di Milano. Prosegue quindi gli studi presso la Martha Graham School, dove si diploma nel 2016 entrando a far parte della Graham 2. Si esibisce con la Nai-Ni Chen Dance Company nel 2016 e nel 2017. Questa è la sua prima stagione nella Martha Graham Dance Company.

# Martha Graham Center of Contemporary Dance

## *il personale*

LaRue Allen *direttore esecutivo*  
Janet Eilber *direttrice artistica*  
Denise Vale *Senior Artistic Associate*  
Faye Rosenbaum *direttore generale*  
Simona Ferrara *direttore della Compagnia*  
Fran Kirmser *direttore dello sviluppo*  
A. Apostol *responsabile dello sviluppo*  
Charley Harris *assistente allo sviluppo*  
Jordan Ryder *assistente del direttore esecutivo*  
Oliver Tobin *direttore Martha Graham Resources*  
Melissa Sherwood *direttore marketing*  
Amber Schmiesing *assistente media e archivi*  
Angelica Gorga *assistente amministrativa*  
Haejin Han *responsabile di produzione*  
Yi-Chung Chen *responsabile luci*  
Karen Young *consulente per i costumi*  
Jennifer O'Donnell *responsabile costumi*  
Anne Posluszny *responsabile restauro attrezistica*  
Jennifer Patten *direttrice della Scuola*  
Tami Alesson *decano del Dipartimento studentesco*  
Virginie Mécène *direttrice di programmazione / direttrice della Graham 2*  
Lone Larsen *direttore di programmazione*  
Tadej Brdnik *direttore Teens@Graham*  
Calla Lichtenwalter *segreteria della Scuola*  
Janet Stapleton *agenzia stampa*

## *registi*

Amelie Benard, Tadej Brdnik, Susan Kikuchi, Lone Larsen, Peggy Lyman, Virginie Mécène, Miki Orihara, Marni Thomas, Oliver Tobin, Ken Topping, Denise Vale, Blakeley White-McGuire

## *consiglio di amministrazione*

Kenneth Bloom *presidente*  
Judith G. Schlosser *presidente emerito*  
Inger K. Witter *presidente*  
Lorraine Oler *segretario*  
LaRue Allen *direttore esecutivo*  
Janet Eilber *direttrice artistica*  
Amy Blumenthal  
Barbara Cohen  
Merrie S. Frankel

## *rappresentanza per il Nord America*

Rena Shagan Associates, Inc.  
([www.shaganarts.com](http://www.shaganarts.com))

## *rappresentanza per il resto del mondo*

LaRue Allen *direttore esecutivo*  
([lallen@marthagraham.org](mailto:lallen@marthagraham.org))

#### *ex-allievi*

Se avete lavorato o conoscete qualcuno che abbia lavorato con la Martha Graham Dance Company, o che abbia frequentato i corsi della Martha Graham School, siete pregati di fornircene nome, indirizzo, numero di telefono, e data approssimativa del periodo in questione. Sarete aggiunti alla mailing list degli ex-allievi, e informati di eventuali eventi e benefici riservati agli ex-allievi. Per ulteriori informazioni: tel. +1.212.229.9200 o e-mail: [info@marthagraham.org](mailto:info@marthagraham.org).

Il Martha Graham Center of Contemporary Dance è un'associazione no-profit che si sostiene grazie ai contributi di singoli sostenitori, corporazioni, fondazioni ed enti statali. Ogni contributo verrà accolto con gratitudine: Martha Graham Center of Contemporary Dance, Inc., 55 Bethune Street New York, NY 10014, oppure [www.marthagraham.org/contribute](http://www.marthagraham.org/contribute)

[www.marthagraham.org](http://www.marthagraham.org)



# luoghi del festival



Il **Palazzo “Mauro De André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

*Gianni Godoli*



**italiafestival**



*programma di sala a cura di*  
Susanna Venturi

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arcoprint Extra White

*stampa*  
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda le fonti iconografiche non individuate

sostenitori



media partner



in collaborazione con



